DOMENICA-LUNEDÌ 8-9 LUGLIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 161

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'importante Consiglio dei ministri di ieri

Per gli ufficiali in p. a. s.

ROMA, 7. — Alle ore 9.30 si è riunito sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri. Per gli ufficiali in posizione ausiliaria speciale il ministro della guerra ricorda che nel passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace il più importante problema dopo la smobilitazione era quello della sistemazione dei quadri degli uffici esuberanti in seguito al nuovo assetto dell'esercito. Poichè non si ritenne di applicare i vecchi istituti dell'aspettativa per riduzione di quadri e della posizione ausiliaria si adottò la condizione dell'assegno e della somma una volta tanto, altrettanto non potè farsi nei riguardi della facoltà della capitalizzazione e ciò principalmente per ragioni di bilancio. Pertanto cominciò a sorgere un vivo malcontento da principio latente e poi sempre più palese e generale tanto da indurre i precedenti ministeri a riprendere in esame la posizione degli ufficiali già collocati in ausiliaria speciale i quali dal 1. luglio 1920 ad oggi hanno raggiunto la cifra di 2700. Gli studi furono compiuti dall'amministrazione e dalla commissione parlamentare dell'Esercito e Marina la quale prima di portare i decreti della p. a. s. davanti alla Camera per la conversione in legge, li rimandò al ministro per quei miglioramenti che fossero ritenuti possibili.

Ripresi in esame per una pronta soluzione gli studi già iniziati, il generale [illegible] dichiara di essersi convinto sin [illegible] principio che era necessario apportare modificazioni ai citati decreti e mettere fine al malcontento che, avuta origine dalla mancata capitalizzazione, si era reso più grave per effetto del mutato rapporto tra il trattamento economico dato coi nuovi stipendi agli ufficiali in servizio attivo e gli assegni dei pari grado in posizione ausiliaria speciale i quali nel 1919 e nel 1920 avevano avuto la promessa di un trattamento identico alle condizioni del momento ed agli stipendi che allora avevano i loro colleghi in servizio attivo. Oltre a ciò un'altra considerazione s'imponeva: quella dell'eguaglianza di trattamento tra tutti gli ufficiali i quali a cominciare dal luglio 1920 sono stati in diversi periodi collocati nell'anzidetta posizione. A tali motivi si sono ispirate le modificazioni proposte ad uno schema di decreto che il Consiglio approva.

Riammissioni in servizio

Per effetto dei miglioramenti stabiliti dal decreto, alla liquidazione degli assegni per tutti sul biennio di stipendio 1. luglio 1921 - 30 giugno 1923 e con aliquote modificate in modo da concedere il maggiore beneficio possibile, viene pure sancita la eventualità delle riammissioni in servizio attivo di quegli ufficiali che ne facciano domanda e siano riconosciuti tuttora idonei.

Su proposta poi del ministro della Marina ammiraglio Thaon di Revel, è conseguentemente approvato un altro schema di decreto per cui le predette disposizioni sono estese agli ufficiali della marina in posizione ausiliaria speciale rimanendo abrogate tutte le disposizioni emanate con precedenti decreti che siano contrari a quelle contenute nel presente. Sullo accoglimento delle domande degli ufficiali della regia marina presentate nei termini prescritti, le commissioni di avanzamento dovranno pronunziarsi tenendo presente il disposto degli articoli 4, 5, 6, del R. D. 11 gennaio 1923, n. 135, e sue successive modificazioni. Il decreto contiene poi disposizioni di applicazioni per casi particolari.

Provvedimenti per gli alloggi

Il ministro guardasigilli on. Oviglio riferisce sulla crisi degli alloggi nelle diverse città d'Italia. Il fenomeno è meno allarmante di quanto apparve dapprima. In molte zone si avvia con sufficente rapidità alla soluzione. E' necessario però che la speculazione delle rivendite degli appartamenti che si teme possa condurre ad un rialzo artificioso degli affitti venga efficacemente fronteggiata incoraggiando la costruzione di nuovi stabili, vietando che restino vuoti appartamenti in condizioni di abitabilità e concedendo ai conduttori e inquilini diritti di prelazione sui nuovi acquirenti. E' necessario altresì prendere provvedimenti per vietare le varie forme di sfruttamento a danno degli inquilini.

Proroga di locazioni

A tale scopo presenta il seguente decreto che dopo dettagliata discussione è approvato.

Art. 1. — Il trasferimento di immobili urbani non impedisce al conduttore di chiedere la proroga della locazione in corso a norma del r. d. 7 febbraio 1923 N. 8, tanto se si tratti di casa per abitazione quanto se trattisi di locale destinato ad uso diverso. Qualora nel contratto di locazione vi sia la clausola di risoluzione per il caso di vendita, questa clausola non è operativa di diritto, ma l'acquirente dell'immobile che intendesse valersi della clausola dovrà convenire il conduttore davanti la Commissione arbitrale la quale, tenuto conto di tutte le circostanze del caso, avrà facoltà di disporre che il contratto di locazione sia rescisso, ovvero che questo prosegua fino al termine convenuto, alla scadenza del quale si applicheranno le disposizioni del r. d. 7 febbraio 1923 N. 8 circa l'eventuale concessione della proroga.

Il diritto di precedenza

Art. 2. — Nelle vendite di appartamenti per abitazione o di locazioni ad uso di negozio, ufficio o studio, il conduttore ha diritto di essere preferito a parità di condizioni a qualsiasi altro acquirente. A questo scopo il proprietario deve invitare il conduttore a dichiarare se intende acquistare i locali da lui occupati indicando il prezzo che ne desidera e le altre condizioni di vendita. Il conduttore entro un termine di un mese deve far conoscere se intende valersi del diritto di prelazione stabilito nel presente articolo depositando in caso affermativo presso un istituto di credito almeno il decimo del prezzo a titolo di caparra e di anticipo. Qualora il conduttore non dichiari di volere acquistare i locali da lui tenuti in affitto e non esegua il deposito della quota nei termini suindicati, il proprietario può vendere i locali ad altri. Il proprietario ove non ottemperi all'obbligo della prelazione sarà tenuto all'emenda dei danni in solido coll'acquirente.

Art. 3. — La vendita eseguita a persona diversa del conduttore è valida, ma l'acquirente non potrà in nessun caso fino al 30 giugno 1925 opporsi alla proroga che il conduttore richiede a norma del r. d. l. 7 gennaio 1923 N. 8, assumendo di avere necessità di occupare l'abitazione o il negozio per uso proprio o della sua famiglia, nè potrà richiedere la risoluzione del contratto a termini del capoverso dell'articolo precedente quali che siano i patti del contratto di locazione.

Art. 4. — Le disposizioni degli articoli precedenti si applicano anche ai trasferimenti di mobili urbani avvenuti posteriormente alla pubblicazione del r. d. 7 gennaio 1923 N. 8. Nondimeno restano ferme le disposizioni emesse dalle commissioni arbitrali per le locazioni di case di abitazioni prima della data del presente decreto. Le decisioni delle commissioni arbitrali, le quali riguardano locali adibiti ad uso non di abitazione, trasferiti per atti tra vivi dopo la pubblicazione del r. d. legge 7 gennaio 1923, in quanto abbiano negata la proroga della locazione o comunque ordinato lo sfratto del conduttore, se non siano ancora state eseguite alla data di pubblicazione del presente decreto possono essere non oltre un mese dalla data medesima sottoposti alla revisione delle commissioni arbitrali davanti alle quali il conduttore che si trovi tuttora in possesso dei locali dovrà convenire il proprietario.

Case popolari ed econom.

Art. 5. — I soci di cooperative per costruzione di case popolari od economiche, i quali siano assegnati di appartamenti, non possono valersi delle disposizioni contenute nel r. d. 7 gennaio 1923 N. 8 se nell'appartamento assegnato e non rinunziato dal socio sia già stata concessa la dichiarazione di abitabilità. Il locatore contro la cui volontà fosse stato disposto dalla competente commissione arbitrale la proroga della locazione a termine del r. d. 7 gennaio 1923 N. 8 potrà nell'ipotesi di cui al precedente comma, richiederne la revoca della concessione della proroga e la rescissione della locazione con ordine immediato di sfratto qualora la dichiarazione di abitabilità dell'appartamento sia stata emessa da almeno due mesi. La richiesta di revoca è proposta mediante citazione dinanzi alla competente commissione arbitrale nei modi e con le forme di cui al r. d. 7 gennaio 1923 N. 8. Per gli atti e per le forme del giudizio si applicano le disposizioni del r. d. 7 gennaio 1923 N. 9.

Art. 6. — Se la proroga della locazione sia stata negata per riconoscimento dello stato di necessità del proprietario a termine del r. d. 7 gennaio 1923 N. 8, il conduttore avrà diritto di chiedere la revoca della decisione qualora dimostri che il proprietario abbia affidato ad altri l'appartamento anzichè adibirlo ad uso proprio e di suoi parenti fino al secondo grado. La domanda di revoca è proposta nella forma indicata nel 2.o capoverso dell'articolo precedente.

Le „buone uscite „

Art. 7. — Qualunque obbligo di pagamento sotto qualsiasi forma e da chiunque imposto all'inquilino o al sub-inquilino a titolo di buona uscita o con analoga denominazione o per l'acquisto di mobili o come condizione per la cessazione di un contratto a termine fisso è nullo di pieno accordo e quanto venga pagato a tale titolo può essere ripetuto. Colui che pattuisca a proprio favore una retribuzione per il rilascio del mobile del quale sia locatario perde per questo solo fatto il diritto di chiedere la proroga della locazione.

Art. 8 — Il presente decreto avrà efficacia fino a tutto il 30 giugno 1926. Esso entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Consiglio ha poi stabilito di provvedere subito con opportune norme legislative perchè siano condotti a termine e posti in condizioni di abitabilità quei numerosi stabili dei quali è stata sospesa la costruzione.

75 milioni pei vecchi pensionati

Dopo di che il Consiglio affronta il problema dei vecchi pensionati sullo schema di relazione preparata dal ministro delle Finanze su richiesta del Presidente del Consiglio che si è personalmente incaricato del problema. Alla discussione della relazione partecipano il Presidente e molti ministri e alla fine il Consiglio riconosce la necessità che nonostante le difficoltà e le condizioni del bilancio lo stato debba finalmente intervenire a migliorare le tristi condizioni finanziarie delle categorie dei vecchi pensionati civili e militari. Si decide che vengano concessi allo scopo 75 milioni di lire. Per la distribuzione di questa somma che deve essere fatta con criteri di giustizia fra le diverse categorie dei vecchi pensionati stessi il Consiglio dà incarico al ministro delle Finanze di preparare sollecitamente i provvedimenti speciali a favore dei vecchi carabinieri reali pensionati che non abbiano fruito dei provvedimenti speciali concessi a talune categorie della loro classe.

Provvedimenti per i lavori pubblici

Su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Carnazza, il Consiglio dei ministri discute poi ed approva numerosi provvedimenti. Primo fra essi è uno schema di decreto legge sul prezzo dell'energia elettrica. Questo provvedimento ha lo scopo di ovviare ai gravi inconvenienti portati dalla molteplicità di norme legislative emesse in proposito nel dopo guerra e che per il loro carattere temporaneo e per l'incertezza della loro applicazione rendevano malsicure le condizioni economiche delle aziende e delle aziende elettriche.

Altri provvedimenti di speciale importanza approvati su proposta dello on. Carnazza sono i seguenti:

A) disposizioni complementari sulle attribuzioni del commissario straordinario per le Ferrovie dello Stato; B) revisione delle opere prestabilite ed interessanti le ferrovie delle nuove provinci e sostituzione dei relativi provvedimenti di espropriazione; C) proroga del termine per la presentazione delle domande riguardante la concessione di aree e fabbricabili e di sussidi per la costruzione di case in Sanfratello; D) approvazione di un accordo colla Svizzera su deroga della convenzione principale per ferrovie del Gottardo; E) applicazione delle tariffe militari (bagaglio) per trasporto di apparecchi di locomozione per trasporto di mutilati ed invalidi di guerra inscritti nella prima categoria.

Su proposta dello stesso ministro di concerto con quello delle Finanze, il Consiglio dei ministri approva uno schema di decreto con cui è autorizzata l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad investire la somma di 10 milioni in mutui alle cooperative edilizie fra il personale delle Ferrovie dello Stato.

Le otto ore di lavoro sulle ferrovie

Il Consiglio infine approva uno schema di decreto concernente le disposizioni in base alle quali sono da rilevarsi le prestazioni del personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato. Attualmente le prestazioni del personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato (ad eccezione di quello di macchina e di scorta dei treni pei quali vige con qualche attenuazione il decreto ministeriale 23 febbraio 1921 solo da poco applicato) sono regolate da disposizioni interne dell'amministrazione emanate in relazione ai concordati al riguardo intervenuti fra i precedenti governi e le organizzazioni del personale, sia per il momento eccezionale 1921 nel quale avvennero i concordati anzidetti, sia per i criteri ai quali si informava l'azione svolta dalle dette organizzazioni e specialmente dal Sindacato Ferrovieri Italiani, nella applicazione delle otto ore di lavoro, il cui principio fu ammesso col decreto legge 8 giugno 1919 N. 812. Furono adottati tali concetti di larghezza da determinare un larghissimo aumento di personale rispetto all'ante-guerra. Un simile stato di cose non fu però particolare dell'amministrazione ferroviaria italiana perchè la stessa cosa e con risultati molto diversi si ebbe a verificare anche in Francia, in Svizzera e in altre nazioni europee. Per ricondurre il personale ad una migliore utilizzazione fu emanato, è vero, il decreto ministeriale 23 febbraio 1921, limitatamente però agli agenti di macchina e dei treni, decreto che pur mantenendo fermo il principio delle otto ore di lavoro in media, avrebbe fino da allora consentita una rilevante economia di personale. Ma per la resistenza di questo nel critico periodo precedente l'avvento dell'attuale governo, non ne fu possibile l'applicazione che negli ultimi mesi dello scorso anno. Ora, se da parte del personale di macchina e dei treni si è già potuto riottenere una conveniente utilizzazione, la quale tuttavia potrà ancora essere suscettibile di miglioramento, resta invece da disciplinare l'opera di tutte le altre categorie del personale che attualmente osservano orari di sole otto ore qualunque sia la natura del servizio disimpegnato, otto ore che in molti casi rappresentano in parte od in tutto la semplice presenza in servizio. Allo scopo pertanto di dare al principio delle otto ore di lavoro una applicazione per tutti gli agenti delle Ferrovie dello Stato che sia consona ai concetti svolti nella relativa discussione parlamentare, si è predisposto lo schema di regio decreto oggi approvato il quale riassume e regola tutta la materia degli orari e turni di servizio del personale suddetto sulla base delle otto ore di lavoro effettivo. Per tal modo, ferma restando la durata media giornaliera di otto ore per gli agenti che hanno un lavoro effettivo congiunto per tutto l'orario di servizio, questo potrà invece essere portato a nove, dieci ore ed anche oltre per gli agenti il cui lavoro sia disconosciuto computando per soli due terzi il lavoro a periodi di semplice presenza in servizio. Così pure verrebbe ridotta da dieci a nove ore la durata minima del riposo normale giornaliero onde consentire che le ore di servizio possano con opportune interruzioni svolgersi durante il periodo massimo di 15 ore, ciò che permetterà nelle numerose piccole stazioni della rete, nelle quali il servizio si svolge a brevi periodi con lunghi e frequenti intervalli di riposo, una notevole economia di personale senza tuttavia gravare questo di prestazioni effettive eccedenti le otto ore.

Il decreto inoltre contiene disposizioni anche favorevoli per il personale di macchina dei treni e per quello di sorveglianza delle linee e per quello di riparazione in officine. Per il personale amministrativo degli uffici si è ritenuto opportuno di mantenere l'orario di sette ore.

Contratto di lavoro

Infine il Consiglio passa a discutere il problema della regolarizzazione dei contratti di lavoro, sul quale argomento riferisce ampiamente il Presidente del Consiglio onor. Mussolini, partendo dall'ordine del giorno votato recentemente dal Consiglio nazionale delle corporazioni sindacali fasciste. Alla discussione partecipano quasi tutti i ministri.

A conclusione il Consiglio stabilisce su proposta del Presidente, che ai fini della pace sociale e della regolarità del processo produttivo, sia necessario emanare un provvedimento legislativo che garantisca la disciplina e l'osservanza da ambo le parti contraenti dei patti di lavoro.

Il Consiglio stabilisce pure le linee generali del provvedimento legislativo che sarà sollecitamente concretato dal ministro Guardasigilli di concerto con i ministri dell'Industria e Commercio dopo avere preso i necessari contatti con le organizztazioni padronali, agrarie, indusriali, agrarie e con le organizzazioni dei lavoratori.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.30. La nuova riunione sarà tenuta lunedì 9 alle ore 9.30.

I ricorsi dei ferrovieri licenziati

ROMA, 7. — Al commissario straordinario per le ferrovie dello Stato, giungono numerosissime istanze premure e raccomandazioni a favore di agenti dispensati o che presumono di venire dispensati dal servizio in applicazione dei R. D. per la riforma dell'amministrazione. Il commissario straordinario avverte a mezzo della « Agenzia Stefani » che si ritiene dispensato dal rispondere per ragioni ovvie e di ordine diverso, alle accennate commendatizie che non possono essere prese in considerazione data la natura cui i provvedimenti sono informati, mentre ricorda che i ricorsi contro i provvedimenti stessi debbono con le norme stabilite essere rivolti alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

L'amministrazione comunale di Sassari
sospesa per misura d'ordine pubblico

SASSARI, 7. — Un decreto prefettizio odierno ha sospeso dalle sue funzioni la locale amministrazione comunale per misure di ordine pubblico. L'avv. Candido Mura, membro della Federazione provinciale fascista, è stato nominato commissario prefettizio. La città è soddisfatta.

Il "Lavoratore„ di Trieste
occupato dalla forza

TRIESTE, 7. — Il prefetto di Trieste in seguito agli articoli comparsi sul « Lavoratore » incitanti alla rivolta contro i poteri dello Stato, fin da ieri sera ne ha sospesa la pubblicazione. La tipografia e l'amministrazione del giornale sono state occupate dalla forza pubblica.

Belgrado domanda a Sofia
di riannodare rapporti normali

BELGRADO, 7. — In conformità delle istruzioni ricevute, il rappresentante del Regno dei serbi-croati-sloveni, d'accordo coi rappresentanti degli altri stati della piccola intesa, ha comunicato al nuovo governo bulgaro la disposizione del gabinetto di Belgrado di riannodare con esso rapporti normali.

Giuoco più serrato contro Berlino

LONDRA, 7. — I giornali riferiscono la voce che il governo belga avrebbe inviato una nota al governo del Reich chiedente al cancelliere Cuno di deplorare gli attentati commessi contro le truppe di occupazione in Renania e della Ruhr. Il governo francese si sarebbe associato a questo passo. Se il Reich non desse soddisfazione, gli ambasciatori di Francia e del Belgio lascerebbero Berlino, rimettendo la direzione dell'ambasciata agli incaricati di affari.

Vigilia parlamentare
Riprende la delinquenza rossa

ROMA, 7, notte (per telefono):

Com'è noto lunedì si riapre la Camera. I presenti oggi a Montecitorio sono circa duecento, ma molti altri hanno annunziato il loro arrivo per domani per prendere parte alle riunioni già indette dai diversi gruppi. Gli iscritti a parlare sono finora 51 e molti altri se ne iscriveranno ancora.

Il primo ordine del giorno presentato è quello del liberale di destra on. Camerini, ma prima della discussione della legge avremo una battaglia sulla sospensiva che sarà proposta dalla opposizione. Il Governo la respingerà e avremo un primo appello nominale.

Le varie relazioni presentate sul disegno di legge della riforma elettorale hanno ormai chiaramente espresso le tendenze che intorno al progetto si sono manifestate in seno alla Commissione dei 18 e che riassumono l'atteggiamento preliminare dei diversi gruppi alla vigilia della discussione alla Camera. In questa discussione lo spirito e la tecnica della legge saranno ancora più ampiamente esaminate. Tanto la maggioranza che la minoranza della Commissione, nella quale tutti i gruppi sono rappresentati e gli uomini più autorevoli hanno avuto parte cospicua, come il Governo, ebbero già a manifestare il loro pensiero. Può perciò avere qualche credito la ipotesi che la stessa chiarezza con la quale le tendenze si sono espresse possa giovare un poco a infondere un maggior senso di responsabilità e quindi a elevare la stessa discussione.

La Camera com'è noto, è essenzialmente divisa tra proporzionalisti e uninominalisti: questi ultimi hanno una posizione di privilegio ed è il riconoscimento del fallito esperimento della proporzionale.

Il concetto informatore del nuovo progetto è stato ormai accettato anche dai più autorevoli fautori del collegio uninominale.

Domani intanto il gruppo popolare terrà la prima riunione plenaria. I popolari sembrano decisi all'opposizione, ma l'orientamento della Camera non sarà palese se non a discussione inoltrata quando il dibattito avrà servito a chiarire dubbi e preconcetti. Questa sera una nota ufficiosa reca:

« Mentre la totalità della popolazioni italiane lavorano tranquillamente nelle officine o nei campi a raccogliere la messe di grano, fortunatamente abbondante, non è dubbio che si verifica una ripresa della delinquenza sovversiva. Nel breve volgere di 48 ore un giovane milite è stato assassinato a Genova con due colpi di pistola sparatigli a bruciapelo e a Firenze un altro giovane fascista è stato mortalmente ferito a coltellate. Le cause di questa sanguinosa recrudescenza della criminalità sovversiva vanno ricercate nelle illusioni suscitate dalle interminabili e odiosissime beghe che hanno afflitto in alcune zone il fascismo in questi ultimi tempi e sopratutto negli alleati che i sovversivi hanno insperatamente trovato nel liberalismo di Luigi Albertini e nel popolarismo di Luigi Sturzo. Bisogna aggiungere a questi il nome di Filippo Turati. Anche la convinzione che ormai il governo fascista è incrollabile alimenta l'esasperazione negli abruttiti dalla predicazione rossa.

Mentre il governo vigila e ordina arresti di sovversivi, e rastrellamento di armi su vasta scala, non è da escludersi, se la serie dei delitti a tradimento dovesse continuare, l'applicazione di misure di rigore eccezionali e definitive ».

Un passo franco-belga
presso il min. degli esteri tedesco

BERLINO, 7. — L'ambasciatore francese e il ministro del Belgio si sono recati ieri sera al ministero degli esteri per porre verbalmente in discussione l'attentato accaduto sul ponte del Reno presso Duissburg. I due diplomatici hanno esposto quale opinione dei rispettivi governi che il governo tedesco per le sue ordinanze circa la resistenza passiva nonchè per i telegrammi di condoglianze che ha inviato viene reso responsabile delle manifestazioni attive della resistenza. Per tale ragione il governo francese e belga dovrebbero chiedere che il governo tedesco disapprovi l'attentato sul ponte presso Duisburg facendo di tutto per identificare gli autori e tradurli in giudizio. Quale prova della partecipazione di sudditi tedeschi all'attentato il ministro belga ha comunicato che sul ponte di Duissburg sono stati trovati pezzi di bombe. Il ministro degli esteri tedeschi ha data la seguente risposta: Finora il governo tedesco ha avuto conoscenza dell'incidente presso Duisburg soltanto dalle notizie pubblicate sui giornali. I tentativi del governo tedesco per procurarsi un'idea precisa del come si sia verificato l'attentato sono rimasti inani, fatto questo che non può meravigliare giacchè le autorità locali tedesche non hanno nessuna possibilità di esaminare i fatti sul luogo.

Per quanto concerne i telegrammi di condoglianza inviati dopo l'esecuzione di Schlagerter, essi sono una manifestazione assolutamente naturale dato che da consigli di guerra stranieri in territorio tedesco, un cittadino tedesco è stato illegalmente condannato per un'azione da lui commessa non certo per fini ignobili. E' fuori di dubbio che l'intenzione di Schlagerter non mirava a spargere sangue ma bensì a rendere impossibile alle truppe occupanti l'uso illegale dei mezzi di trasporto tedeschi. Si ha però una vera inversione dei concetti se adesso la Francia e il Belgio si dichiarono autorizzati a rendere responsabile la Germania stessa per conseguenza della loro invasione illegale nel territorio della Ruhr nonchè per le conseguenze del terrore smisurato esercitato dalle truppe di occupazione. E' necessario ricordare che prima ancora che venisse arrecato il minimo torto nel territorio occupato a qualsiasi belga o francese, oltre venti cittadini tedeschi innocenti avevano perduta la vita perchè colpiti da proiettili delle truppe di occupazione.

Un atto di violenza come, secondo la spiegazione belga e francese sarebbe stato commesso sul ponte di Duisburg, non corrisponde nè alle intenzioni nè alla politica del Governo tedesco. La indicazione che sul luogo dell'attentato sarebbero stati trovati pezzi di bombe non può affatto bastare per convincere il Governo tedesco di una partecipazione di tedeschi all'attentato. A tali riguardi dovrebbe per esempio anche venire rammentato che secondo notizie francesi negli ultimi tempi si sono ripetutamente verificati casi nei quali i soldati francesi si sono stati colpiti dagli stessi camerati. Per quanto concerne la cooperazione tedesca per l'ulteriore trattazione del caso, il Governo tedesco farà conoscere il suo parere appena gli saranno presentati in forma concreta e sostanziale i risultati delle indagini finora attuati.

Il ministro degli Esteri tedesco ha infine osservato che il Governo tedesco in più casi ha chiesto che venga permesso all'autorità tedesca l'esame sui luoghi degli incidenti. Tale domanda non ha mai avuto seguito come anche il Governo francese non ha mai risposto alle domande reiterate di istituire una commissione di istruzione internazionale per stabilire la natura delle cause.

Se però i tedeschi dovessero avere partecipato all'attentato non si potrebbe ammettere che una qualche responsabilità dovesse ricadere sul Governo tedesco e non meno potrebbe dedursi che esso in qualsiasi modo abbia incoraggiati tali atti.

I provvedimenti emanati dal Governo tedesco dopo l'inizio dell'azione alleata nella Ruhr non sono cagioni ma bensì conseguenza della resistenza spontanea nata dagli animi della popolazione.

L'importante colloquio al Foreign Office
fra lord Curzon e Saint-Aulaire

LONDRA, 7. — L'« Agenzia Reuter » scrive che l'ambasciatore francese ha avuto oggi con Lord Curzon una conversazione durata più di mezz'ora in cui si è trattato delle riparazioni. Si assicura che l'ambasciatore non ha lasciato al Foreign Office nulla che sia di natura di un pro memoria o di una risposta scritta al questionario britannico. Non si posseggono indicazioni su ciò che si è detto, ma nei circoli che hanno stretti rapporti con gli affari francesi, si dice che l'ambasciatore ha dato informazioni complete sull'atteggiamento della Francia in ciò che concerne la Ruhr e le questioni connesse. Si assicura che egli è stato in grado di dare al ministro degli affari esteri britannico risposte complete sui punti che secondo l'opinione del governo britannico esigono chiarimenti.

Si dice anche che il colloquio odierno ha costituito semplicemente la continuazione di quello che ha avuto luogo martedì scorso al Foreign Office.

PARIGI, 7. — Secondo il corrispondente a Londra dell'« Echo de Paris » Lord Curzon interpreterebbe il suo colloquio con l'ambasciatore d'Italia come una prova che i punti di vista del governo italiano si avvicinano a quelli del governo inglese. Dal canto suo il corrispondente del « Petit Journal » telegrafa: Si assicura che il colloquio dell'ambasciatore d'Italia con Lord Curzon è stato dei più cordiali. L'Italia ha affermato il desiderio di collaborare strettamente coll'Inghilterra senza volere con ciò favorire la Germania. Il corrispondente soggiunge che un eminente personaggio italiano gli ha dichiarato di ritenere che la situazione presente si avvii verso la possibilità della ricostruzione europea e che a questo proposito il punto di vista dell'Italia si avvicini molto a quello dell'Inghilterra.

LONDRA, 7. — La « Westminster Gazette », premesso che sarebbe inutile continuare le discussioni circa la Ruhr se le proposte di Parigi non venissero modificate in modo da offrire la speranza di raggiungere un accordo, osserva che la visita di ieri dello ambasciatore d'Italia a Lord Curzon è un segno che l'Italia intende seguire una linea più decisiva.

Il dissidio anglo-francese

LONDRA, 7. — Secondo il redattore diplomatico della « Westminster Gazette » le divergenze franco-inglesi, anche dopo i colloqui di ieri, non sembrerebbero appianate. Il giornale aggiunge che presto dovrà giungere il momento nel quale il Governo inglese necessariamente dovrà scegliere la sua strada qualora non si concluda un accordo con i governi di Parigi e di Bruxelles.

Pagine eroiche

Il Ten. Gen. Pasquale Oro, già comandante la 34.a Divisione di Fanteria — V Corpo d'Armata — dall'inizio della guerra fino al 1917, ha pubblicato in questi giorni alcune memorie di guerra dedicate in particolare alla Brigata «Treviso» — 115.o 116.o Fanteria — Brigata formata in maggioranza da elementi veneti e friulani. Brigata magnifica che dopo essersi prodigata sugli Altipiani, sacrificatisi gloriosamente nel maggio '16 nell'arrestare l'invasione austriaca, partecipò poi alla presa di Gorizia ed in seguito, fino a Caporetto, a tutte le operazioni di guerra nel cruento settore del Sober — Vertoiba — e del San Marco.

Ben intitolate queste memorie «Pagine eroiche», in esse si magnifica ed esalta in special modo il valore dei friulani e si ricordano eroi sconosciuti e dimenticati.

Giustamente l'autore, nella prefazione, con rapida sintesi ricorda i giorni tristi che immediatamente susseguirono le gloriose giornate di Vittorio Veneto, la follia socialcomunista denigratrice della vittoria, la complicità dei governanti nel mutilarla perfino nelle varie conferenze internazionali dove era in gioco l'onore d'Italia.

Solo dopo tre anni, per opera del Fascismo e del suo Duce viene valorizzata la vittoria italiana specialmene all'estero, esaltato l'eroismo del nostro Fante a nessuno secondo, affermata la dignità della Patria.

«Pagine Eroiche» rappresentano un ottimo contributo alla storia della nostra guerra: sarebbe opportuno che l'autore facesse seguire uno studio completo sulle operazioni della 34.a Divisione, la quale ebbe una parte così preponderante nelle operazioni di guerra in Trentino.

L'autore, con dovere altamente sentito, ha voluto ricordare il valore magnifico e l'alto spirito di abnegazione e di sacrificio dei Fanti friulani, modesti eroi che nella guerra di Libia prima ed in quella di redenzione poi diedero alla Patria così grande contributo di morti e di decorati al valore.

In «Pagine Eroiche», gesta ognote e degne di essere conosciu e dei nostri Friulani sono esaltate e ricordate; i Fanti del 115.o, magnificamente preparati nello spirito dall'eroico colonnello, oggi generale, Riveri, sentivano altamente il compito loro affidato, con fede ed energia si erano preparati al cimento «con un solo scopo, un solo movente: la gloria del Corpo che si fondeva con quello della Patria diletta! Ma la fortuna, per cause indipendenti dai coraggiosi operatori, non arrise allo sforzo potente, al sacrificio compiuto, ciò non toglie che il valore sfortunato sia segnalato ed apprezzato e che vengano indicati alla riconoscenza della Patria coloro che per essa immolarono la loro giovane esistenza».

Ricordiamo: il sergente Lucio Vidoni, ora tenente di complemento, valorosissimo, ferito due volte al Basson, comandante del plotone di prima ondata, ferito gravemente nell'attacco della seconda linea austriaca continua a combattere; caduti gli ufficiali della compagnia ne assume il comando e trascina i superstiti all'assalto della terza trincea raggiunta la quale viene nuovamente ferito alla gamba. Non ebbe ricompense al valore essendo caduti tutti gli ufficiali da cui dipendeva.

Puiatti Leone da Sacile, sottotenente, medaglia d'argento, più volte si distinse come capo pattuglia di taglia fili, comandante di una sezione mitragliatrici nelle azioni del 25-29 ottobre '15 a Millegrobe, sotto intenso bombardamento diresse il fuoco delle sue armi finchè cadde gravemente ferito.

Mazzoli Umberto, sergente, da Maniago, medaglia d'argento, per essere entrato primo in una ben difesa trincea nemica.

Caporale Celsi Celso da Udine, volontariamente si lanciava alla testa di pochi uomini alla riconquista di una trincea abbandonata dai nostri e cadeva colpito a morte sulla posizione.

Baulini Adolfo, sergente zappatore, da Corno di Rosazzo, medaglia di bronzo, di propria iniziativa raccoglieva un drappello di soldati dispersi portandosi arditamente all'assalto fugando il nemico.

Naibo Giuseppe, ciclista, da Caneva, volontariamente accorreva tra i primi in una nostra trincea attaccata lanciandosi poi al contrattacco magnifico esempio di valore per i compagni.

Pon Pietro di Buia, soldato, medaglia d'argento. Magnifico esempio di valore, tre volte ferito continuava a combattere finchè colpito una quarta volta e stremato di forze non potè più persistere nella lotta.

Marinato Artemio da Pravisdomini, cap. magg. Ferito non volle abbandonare il combattimento finchè venne nuovamente e mortalmente colpito.

Saccomani Giuseppe da Lestizza, medaglia d'argento colla stessa motivazione.

Guassin Ermenegildo da Sesto al Reghena, caporale di sanità, medaglia d'argento, per soccorrere col proprio ufficiale medico un ferito cadeva colpito a morte.

Sottotenente Londero Arnaldo di Gemona, magnifico esempio di valore e di fermezza nel respingere un violento assalto nemico cadeva colpito a morte.

Paludet Emilio, soldato, da Chions: durante un assalto, circondato da un gruppo di nemici che gli intimavano la resa, ne gettava tre a terra e col fuoco fugava gli altri.

Tosoratti Beniamino, di Bagnaria Arsa, caporale maggiore: diresse mirabilmente la propria squadra; ferito continuò a combattere fino al termine dell'azione.

Sottotenente Boreani Camillo, da Zoppola, medaglia di bronzo: ferito mentre alla testa del proprio reparto entrava primo in una trincea blindata nemica.

Cozzi Giulio, sergente, da Codroipo: con un plotone in un momento critico dell'azione contrattaccava il nemico facendo 10 prigionieri e catturando un'ingente quantità di materiale.

Del Fabbro Anselmo, da Forni Avoltri, soldato: perduto l'occhio sinistro continuava a combattere gridando ai compagni: «coraggio: perduto un occhio mi resta l'altro per il Re e per la Patria».

Fontanini Alfredo, di Udine, ciclista: ferito in un contrassalto rimaneva al proprio posto di combattimento.

Patussi G. B., di Tricesimo, caporale: ferito due volte continuò a comandare la propria squadra.

Venchiarutti Giuseppe di Osoppo, caporale, medaglia di bronzo: per lo stesso motivo.

Zamton Eugenio da Budoia, soldato: caduti graduati ed ufficiali di un reparto vicino continuava ad incorare ed incitare i propri compagni alla resistenza.

Infanti Abramo di Ceresetto (Martignatto): encomio solenne per aver coadiuvato il proprio comandante di plotone a catturare 10 prigionieri e materiale. Così pure Anguro Antonio da Gemona, Salicotto Giuseppe da Fiume Veneto.

Cap. magg. Tomat Francesco da Venzone, ferito due volte per salvare il proprio Capitano.

L'autore poi ricorda tutti i Fanti del 115.o morti e feriti nel combattimento di Millegrobe dove il reggimento tanto si distinse.

Non dimentica altri eroismi di ufficiali del genio, degli alpini, dell'eroica artiglieria da montagna, le due medaglie d'oro tenente Mario Gherlone, maggiore Chiarle Felice, caduto il 18 maggio del '16, il proprio capo di S. M. colonnello Schierani, apprezzato insegnante della Scuola Militare di Modena, sempre ricordato dai suoi vecchi allievi. Valoroso in combattimento, mutilato, ancora dolorante per le ferite volle ritornare alla Scuola Militare per insegnare ai novelli ufficiali della riscossa le virtù e lo spirito di sacrificio che sempre devè animare coloro che sono chiamati al comando di truppe.

Opera altamente patriottica che il generale Oro ha voluto dare al Paese ed in special modo al nostro Friuli ricordando le gesta dei Suoi figli migliori che nell'aspra lotta contro l'invasore seppero eroicamente sacrificarsi per l'onore e la salvezza d'Italia.

C. C.

Cronaca della Provincia

Per la ferrovia del Predil

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato all'unanimità, per acclamazione, nella riunione delle rappresentanze industriali e commerciali di Trieste e del Friuli:

«I rappresentanti ecc. ecc., raccolti ad adunanza addì 6 luglio 1923 a Trieste presso la Camera di commercio;

confermando i voti unanimi già espressi nella conferenza ferroviaria di Roma nel gennaio 1920 e nella riunione plenaria di Gorizia nell'aprile 1920;

ricordando la concorde volontà di tutti gli enti tecnici, politici ed economici della Regione espressa negli ordini del giorno inviati al Governo negli ultimi tempi;

riaffermano la loro profonda convinzione sull'importanza politica, economica e strategica della grande arteria Trieste-Tarvisio, la cui costruzione si presenta d'indilazionabile urgenza per la ripresa delle relazioni commerciali e ferroviarie della Nazione ed in ispecie delle provincie di Udine e delle Provincie riunite con il retroterra di Europa nonchè per la difesa della frontiera della Venezia Giulia;

e considerando che il progetto esecutivo per il tronco alpino Tarvisio-Croda è già stato integralmente approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella seduta del 29 maggio u. s. sicchè il Governo nazionale, in forza dei pieni poteri accordatigli può senz'altro deliberare l'immediata costruzione di questo tronco;

chiedono che la costruzione, già dichiarata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici d'indilazionabile urgenza non sia posposta ad alcun altro progetto ferroviario;

e confidiamo che il Governo nazionale passi senz'altro all'aggiudicazione dei lavori.

«Confermando l'odierno voto relativo alla pronta esecuzione della ferrovia del Predil, ricordando che nell'adunanza di Roma del 20 gennaio 1920 venne riconosciuta la convenienza che fra le grandi opere ferroviarie urgenti sia compreso il raccordo Villa Santina-Calalzo-Toblach;

fanno voti che tale costruzione, le cui necessità appaiono militarmente e commercialmente evidenti sia per Udine come per Trieste, sia tenuta nel maggior conto ed eseguita non appena le circostanze lo consentano».

Da GEMONA

La morte dell'Ispettore Scolastico L. A. Benedetti

Ci scrivono, 7: Il morbo, con pertinace insistenza, ha vinto. La fibra, così robusta, del povero e tanto amato ispettore Benedetti, dopo aver lottato a lungo, ha ceduto. Egli non è più. Alla distanza di poco più d'un anno ha raggiunto lo Spirito della Sua diletta Consorte.

Alle 6.45 di stamane, senza un gesto, senza un lamento, placidamente moriva. Aveva settantacinque anni e da qualche mese era stato collocato a riposo, dopo 53 anni d'ininterrotto lodevolissimo servizio prestato a tutto bene della scuola prima, e della Società in genere poi.

Già pallidamente su queste colonne ebbimo a parlare tempo fa della mirabile opera di bene svolta in ogni campo dal compianto Estinto.

La Scuola con Lui perde uno dei suoi migliori figli e apostoli.

Nei suoi momenti di lucidità e pure anco nei periodi di vaneggiamento, fino all'ultimo giorno, egli parlò della scuola...

Ora che avrebbe dovuto vivere del più che meritato riposo, è morto.

E si abbia il premio eterno in quel beato Regno, a cui tanto aspirava.

Ai figli — quanto li amò e come li educò il poveretto — così duramente provati, ai parenti, ai congiunti tutti, alla Scuola le più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 17.30.

Non fiori, non discorsi, l'Ispettore Benedetti modesto e povero come se ne venne, tale se ne volle andare da questo mondo. Ma la sua cara memoria durerà a lungo, a lungo.

Conferenza Agraria

Ci scrivono, 7: Domenica 8 corrente alle ore 11 il dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà una conferenza nella sala Comunale di Gemona sul tema: «Concimazioni chimiche».

Da DOLEGNA

Seconda ed ultima risposta a Don Romano Bratus

Ci scrivono, 6: «Et usque tandem Bratus abutere patientiae nostrae?».

E' possibile che ancora non abbiate capito che la miglior cosa per voi sarebbe di finirla con rettiche che non smentiscono niente e ci fanno perdere spazio e tempo che potremmo adoperare assai meglio; se non altro seguitando a beccare gente del vostro stampo liberandone genti e paesi che ne hanno fin sopra ai capelli?!

E' verissimo che i famosi schiaffi non li avete avuti a Udine, dove la vostra figura è forse davvero sconosciuta: ma è altrettanto vero che vi furono santamente applicati a Gorizia, davanti al caffè Teatro.

E ricordate per qual motivo? proprio per l'affare di Siebenaal! Lerchissimo e turpe affare, sul quale è inutile insistere: sappiamo molto bene come l'Austria cattolicissima si servisse dei preti, e con quale devozione costoro, salve le consuete rare eccezioni, ricambiassero la protezione e la posizione privilegiata di cui godevano. Potrebbe anche darsi che esistessero lettere di famiglie i cui membri furono... beneficati dalle vostre paterne cure. Spesso il timore di guai maggiori fa ringraziare... la provvidenza di quelli minori che ci elargisce.

Veniamo piuttosto a qualcosa di più edificante:

E' vero o no che da una povera donna, per un certificato di pertinenza che dovevate rilasciarle in carta libera e gratuitamente avete preteso un compenso che la poveretta non poteva darvi e che dovette procurarsi con un prestito?

E' vero o no che avete firmato certificati sanitari per l'esumazione di salme gloriose giacenti nei prossimi cimiteri militari e avete esatto 10 lire per ognuno offrendone poi 5 al sanitario che avrebbe dovuto redigere i certificati e che non si sognava nemmeno di pretendere il pagamento per un atto che deve essere gratuito?

E' vero o no che da due francesi venuti a piangere sulla tomba d'un loro figliuolo caduto e sepolto nel cimitero militare di Dolegna avete preteso 700 lire per la celebrazione d'una funzione religiosa; pretesa che scandalizzò i due stranieri che ebbero a protestare vivacemente per la sua esosità?

E' vero... ma per rispetto ai lettori è meglio tacere su certe coserelle assai mondane.

Sappiamo già che sarete tentato di inoltrare un'altra sconclusionata epistola, dicendo come le altre volte «non è vero». Sarebbe troppo poco e vi consigliamo di non farne niente. Piuttosto prevenite il desiderio dei numerosi padri di famiglia che nauseati della vostra condotta hanno chiesto alle competenti autorità di esser liberati dalla vostra sgradevole presenza: fate le valigie e andatevene con Dio dove volete: possibilmente fuori d'Italia!

Da BUIA

Cena d'addio e di benvenuto

Ci scrivono, 7: Ieri sera un'eletta schiera di cittadini vollero invitare ad una cena d'addio e di benvenuto, il brigadiere dei carabinieri sig. Pasquale Barbalacci che lascia il comando della nostra stazione dei carabinieri perchè traslocato a Posso di Cadore, e di benvenuto al nuovo maresciallo signor Gaetano Randelli.

Il lieto simposio ebbe luogo alla Trattoria alla Pergola e si svolse fra la più schietta cordialità; la cena fu servita inappuntabilmente dalla signora Linda Tondolo.

Alle frutta portò il saluto al partente e gli auguri dei cittadini e diede il benvenuto al nuovo maresciallo il signor Vitali Giacomo, che finì col brindare all'avvenire d'entrambi.

Trasporto salme di guerra

Domani arriveranno a Buia due gloriose salme di eroi caduti sul Carso per la grandezza d'Italia, e cioè i feretri dei soldati Minisini Amadio di Giacomo e Tondolo Lodovico di G. Battista, della borgata di Codesio.

Provvisoriamente verranno depositati in una sala del municipio fino a domenica dopo mezzogiorno alle ore 17.30, ora in cui saranno resi ai resti dei due eroi, solenni esequie, e portati a dormire il sonno eterno nel cimitero di Madonna.

Il Municipio ha invitato le istituzioni cittadine, e le autorità locali, e noi ci permettiamo di invitare tutto il popolo a voler accorrere a dare l'estremo tributo d'affetto a chi si offrì in olocausto per la grandezza della Patria.

Da CIVIDALE

Grande Pesca di Beneficenza

Ci scrivono, 7: Fervono gli ultimi preparativi per i grandi festeggiamenti di domani.

In piazza del duomo, ove avrà luogo la Pesca ed ove tutto il giorno, ininterrottamente suoneranno le diverse bande musicali del Mandamento, ed alla sera quella di Udine, si stanno preparando i chioschi per le vendite dei biglietti, ed i palchi per l'esposizione dei moltissimi e splendidi regali. In Piazza Paolo Diacono avrà luogo una grande festa da ballo e vi suonerà la distinta orchestra Tomasig ed in via Scuole, l'annunciato tiro al piccione, speciale godimento dei seguaci di Nembrot. Se il tempo, come si spera non farà capricci, si prevede per domani un enorme concorso di gente, favorita anche dai treni speciali da e per Udine. E ciò a tutto vantaggio del fondo per l'erigenda Casa di Ricovero.

Altri doni

Sono pervenuti al Comitato altri splendidi doni consistenti un'alzale di argento in servizi di porcellana, statue, quadri ecc. che lungo sarebbe enumerare.

Si è proprio constatata una gara mai verificata. Il Comitato è costantemente in permanenza e tutto procede col regolarità.

Ieri sera ebbe luogo un'importante adunata per le ultime disposizioni.

Domattina si inizieranno le feste con una passeggiata musicale. — Alle ore 9 Inaugurazione del Tiro al Piccione — Alle ore 10: Inaugurazione della Pesca con l'intervento delle Autorità.

Nel pomeriggio concerti di cinque bande musicali, e ricevimento degli ospiti alla stazione.

Alle 20.30: Concerto della Banda Cittadina di Udine. In piazza Paolo Diacono per cura dell'Unione Agenti, verrà organizzato un grande ballo di lusso e suonerà la distinta orchestra del maestro Tomasig.

Speriamo nel tempo, ma al momento che scriviamo queste quattro righe precisamente il tempo brontola.

Beneficenza

Pervennero al Comitato di beneficenza le seguenti obblazioni pro fondo Casa di Ricovero:

Specogna cav. Giuseppe di Tarcetta, L. 50; E. C. di Cividale, 10; Roselli cav. Luigi di Udine, 100.

All'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa: la signorina Maria Sciausero ha offerto L. 50 in occasione del trentesimo del suo amato fratello Giuseppe.

Da MOGGIO

I combattenti tornano a protestare

Ci scrivono, 6: Il presidente della locale Sezione dei combattenti Lucca dottor Guglielmo ribatte la nostra puntata di cronaca, quasi seccato e cerca mitigare la sua mossa con una dichiarazione che riassume in tre punti.

Noi commentiamo.

1. Egli afferma che il signor Dante Treu poteva essere iscritto fra i soci dell'Associazione ecc.

Noi invece sosteniamo, con dimostrazioni di fatti, che non poteva essere iscritto. Non poteva essere iscritto perchè non aveva fatto domanda regolare; non poteva essere iscritto perchè appartiene al partito del Papa; non poteva essere iscritto perchè era uno spergiuro della Sezione.

Che la Federazione Friulana abbia dato il nulla osta per i partiti nazionali non lo mettiamo in dubbio, ma che il Presidente abbia voluto fraintendere e dare una interpretazione propria non lo deve negare. Infatti ci permettiamo domandare al signor Presidente: i papalini sono del partito nazionale? Ah quanto si è miopi!...

Nel secondo punto sostiene che bisognava mandare un rappresentante a Roma, per la Sagra dei Combattenti, e che lui non poteva recarsi dati gli impegni professionali.

D'accordo, non però nella scelta del signor Dante Treu per le ragioni sopraindicate. Ed allora non si poteva trovare un'altra via di uscita?

Non si poteva delegare uno dei soci a spese della Sezione?

Nel terzo ed ultimo punto il Presidente protesta energicamente contro l'accusa di antinazionalismo palese o larvato.

No, dottor Lucca, non cominciamo a pigliar gaffes. Noi deploriamo che sotto l'ombra del vessillo dei Combattenti cercano d'annidarsi elementi nero-scarlatti, conosciuti per vecchio pelo, e vi permettiate a costoro di avvicinarsi discutere ed anche iscriversi. Insomma, per esser chiari, non è bello che voi Presidente dei Combattenti vi fate volentieri attorniare da coloro che cercarono di svalorizzare il sacrificio di 500 mila morti e di migliaia di mutilati. Infine non abbiamo potuto tollerare, e domandiamo spiegazioni, come un avversario palese della Sezione si sia servito di questa per andare a Roma e usufruire del ribasso.

Da CAVASSO NUOVO

Orribile morte di una bambina

Ci scrivono, 7: Irma Zambon di Remigio, una graziosa bambina di appena due anni e mezzo, mentre dormiva placidamente, venne investita dalle fiamme provocate da una candela lasciata inavvertitamente accesa dalla stessa madre presso il lettuccio! Le scottature riportate dalla bambina furono tanto gravi che a nulla valsero le cure mediche, prontamente intervenute; essa dovette soccombere! Il caso, pietosissimo, ha immensamente impressionato tutto il paese.

Da MAIANO

Una doverosa segnalazione

Ci scrivono, 6: Nella corrispondenza da Maiano comparsa nel N. 157 del suo pregiato Giornale non è segnalata l'opera veramente encomiabile svolta dal corpo insegnante che così spontaneamente e patriotticamente si prestò perchè la cerimonia riuscisse come doveva riuscire: solenne.

Il motivo va ricercato nella eccessiva modestia dell'articolista sig. Zumino Amilcare che, dopo aver dipinto gli stemmi a tutte le sette bandiere ed aver preparata in poche ore notturne un'artistica pergamena che rimarrà in apposito quadro in Municipio con la firma dell'Ill.mo Sig. Prefetto avv. Piero Pisenti, a ricordo della visita, ha diretto con magnifico ordine la cerimonia.

Se taceva per sè non aveva il diritto di mettere in oblio gli altri che, ripeto, con eccezionale spontaneità e sacrificio lavorarono ad educare gli alunni.

Furto di una bicicletta

Ci scrivono, 6: Ieri l'altro il nostro capo guardia signor Leoni Achille aveva lasciato la bicicletta nell'atrio a pianterreno del municipio, per salire agli uffici. Ridisceso poco dopo, non trovò più il velocipede.

Conscio della gran perfezione che in quest'epoca di vertiginoso progresso ha raggiunto il furto moderno, da quell'uomo pratico che è, si comperò il giorno stesso un'altra bicicletta.

Da PALMANOVA

Una carrozza investita dal treno al passaggio a livello. — Due sacerdoti feriti.

Ci scrivono, 7: Ieri sera il treno proveniente da Cervignano che arriva a Udine alle 18.28, al passaggio livello fra Palmanova e S. Giorgio, ha investito una carrozza che veniva da Ontagnano. Nella carrozza si trovavano il parroco del paese don Luigi Poiani, che guidava, don Romano Piccoli da Venezia e un ragazzo. Il cavallo fu stritolato; il ragazzo saltò il primo e rimase quasi incolume; i due sacerdoti, pure costretti a saltare, riportarono ferite e contusioni, fortunatamente non tanto gravi.

Il treno si fermò subito, raccolse i tre infortunati e li portò a Palmanova, dove furono visitati e medicati a quell'Ospedale ed ivi trattenuti.

Vennero loro riscontrate delle ferite al capo e a don Poiani una contusione piuttosto grave e forse da frattura della spalla sinistra; il ragazzo non ha che delle leggere scalfitture. Stamane il loro stato è molto migliorato, ma essi dovranno rimanere sotto cura ancora qualche giorno. Il ragazzo può però uscire quando vuole.

Da LATISANA

Onoranze funebri

Ci scrivono, 7: Per onorare la memoria della compianta signora Cristina Padovan ved. Picotti, pervennero al Patronato Scolastico locale le seguenti oblazioni:

Samueli Umberto, 5; Durigato Gio. Batta, 5; Monis Fortunato, 20; Famiglia del cav. Angelo Ghion, 2; Costantini Eugenio, 5; Cav. dott. Filoteo Pintì, 10; Peloso-Gaspari Carlo, 10; Faggiani Enrico, 2; Pilutti Dante, 3; Pistolesi Annetta, 12; cav. col. Domenico Zorze, 5; Dalla Valle Giovanni, 5; Trevisan Antonio, 2; Cos Luigi di Matteo, 2; Cav. Gaspare Peloso-Gaspari, 10; Benuzzi Fines, 2; Cav. Diodato ed Emma Peloso-Gaspari, 10; Famiglia Francesco Pittoni, 5; Polentarutti Giuseppe, 2; Anastasia Giacomo, 2; Famiglia Girolamo Colonna, 5; Trevisan Rolando, 10; Orlandi Orlando, 10; Ambrosio Domenico, 2; Capitano Gino Antonelli, 5; Gobbato Olindo, 2; Moro Mario e Famiglia, 5; Famiglia del dott. Dante Lucco, 5; Zanini Nicolò, 2; Samueli Giacomo, 2; Gosetti Anna, 2; Massarutto rag. Giovanni, 5; Famiglia Mariannini, 25; Cigaina Carlo, 5; Corradini Angela, 2; Veronese Mario, 5; Gobbato Attilio, 5; Meneghello Ilario, 5; Facchini Aristide, 5; Ciani Valentino, 5; Donati Antonio, 5; Ravanello Antonio, 5; Trevisan Giovanni, 5; Baradello Luigi, 5; Carlutti Innocente, lire 5.

Da PORDENONE

Le azioni del Circolo Agricolo

Ci scrivono, 6: La Cattedra di Agricoltura ricorda agli agricoltori soci del Circolo Agricolo di Pordenone che fino al 15 corrente possono ritirare le azioni gratuite in ragione di una per ogni quota sociale versata dall'armistizio in poi, e possono sottoscrivere le nuove azioni al prezzo di lire 50 l'una; mentre dopo passata questa data perdono ogni diritto alle azioni gratuite e per le altre dovranno pagare il plus valore calcolato sul totale del capitale sociale esistente.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Recita di beneficenza

Ci scrivono, 6: Il locale Fascio ha organizzato per martedì 10 giugno un'eccezionale recita di beneficenza al Teatro Maran con «Morte Civile» il forte dramma con la benemerita compagnia drammatica Zamperla.

Il ricavato netto sarà devoluto alla locale Sezione del P. N. F.. In questi giorni si è iniziata la vendita dei biglietti che ha già dato un ottimo risultato.

Non dubitiamo che l'esito della recita sarà ottimo e che tutta S. Giorgio vorrà parteciparvi.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Latteria Sociale

Ci scrivono, 7: Domenica 8 corrente alle ore 14, in Clenia, verrà tenuta una riunione di agricoltori per la organizzazione di una latteria sociale.

Interverranno il dott. Orlali nostro Cattedratico ed il professore Tosi ispettore del caseificio, i quali spiegheranno l'utilità ed il funzionamento delle latterie sociali.

Già si sono raccolte parecchie adesioni ed anche da noi la Latteria sarà presto un fatto compiuto.

Da TRICESIMO
Pro sordomuti

Ci scrivono, 7: Le due rappresentazioni date nei giorni 23 e 24 del mese scorso, non potevano ottenere che un ottimo successo data la valentia degli artisti della « Filodrammatica P. Zorutti » dei coristi della « Castello di Udine » e della nostra Societa Corale « L. Cuoghi ». e lo ebbero. Gli applausi ed i bis innumerevoli attestarono della bontà delle esecuzioni, e nella seconda sera, dopo il secondo atto. le vezzose signorine Perez Clelia e Letizia e Tominello Gina si ebbero l'omaggio di mazzi di fiori. Ottimamente l'orchestra diretta dal M. A. Bertoli. Il pubblico accorse numeroso e si divertì assai. L'incasso totale fu di Lire 2256; il secondo civanzo netto di L. 613.50 venne versato all'Amministrazione del Pio Istituto Sordomuti.

Il Comitato ringrazia vivamente le benemerite Società ed in modo speciale la nostra « L. Cuoghi » che, con senso altamente filantropico, volle aggungere l'offerta di L. 50 alle sue disinteressate prestazioni. G. B.

Da S. DANIELE
Esami di Maturità

Ci scrivono, 7: Gli esami di Maturità avranno luogo nei giorni 13 corr. e seguenti. La Commissione sarà così composta: Alfredo Lazzarini, Direttore Didattico, Presidente — Prof. Arcangelo Bitetto e prof.a Marcella Cargnelli — Commissari: m.o Giovanni Corradini, m.o Paolo Biancato e m.a Caterina Peressoni, membri.

Esami di licenza

Pure il 23 corrente avranno inizio gli esami di licenza elementare, per i quali si avrà la seguente Commisssione: Alfredo Lazzarini, Direttore Didattico, Presidente, m.a Fulvia Monassi, Insegnente di classe VI mista, m.o Giovanni Paviotti e m.a Caterina Peressoni, membri.

Da MONFALCONE
Gli scolari reduci da Roma

Ci scrivono, 7: Ieri verso le 10, arrivarono gli alunni e le alunne delle scuole del nostro distretto, reduci da Roma. Ad attenderli alla stazione vi era la scolaresca accompagnata dal Corpo insegnante e diversi genitori.

Gli scolari avevano un aspetto florido, malgrado lo strapazzo del lungo viaggio.

Incolonnati e percorrendo via Toti, Corso Aquileia, Piazza XX Settembre si recarono alla scuola, da dove poi poco dopo andarono a casa.

Oggi poi seguì la chiusura dell'anno scolastico e la consegna delle pagelle.

Da POCENIA
La bandiera alle scuole

Ci scrivono, 7: Domani in forma solenne avrà luogo la consegna del tricolore alle Scuole Comunali del capoluogo; l'iniziativa è dovuta al Decurione della M. V. S. N. Angelo Zanello, nostro benemerito direttore didattico, il quale d'accordo col Comitato Pro Monumenti ai Caduti, ha, coi fondi rimasti del monumento, offerto il vessillo nazionale alle Scuole.

Da PRECENICCO
La festa di S. Ermacora

Ci scrivono, 7: Domani 8 corrente mese ricorrendo la sagra di S. Ermacora avremo fra noi l'ottima orchestra Sangiorgina diretta dal suo maestro Angelo Bortoluzzi. Si prevede buoni affari.

Corriere Goriziano

Il ritorno degli scolari da Roma

Ci scrivono, 7: Ieri verso il mezzodì, rientrarono in città gli scolari delle scuole elementari di Gorizia e del Circondario. Alla stazione Meridionale furono salutati entusiasticamente da tutte le scolaresche ivi radunate e accompagnati attraverso le vie principali, alle loro rispettive scuole; da dove poi si riportarono alle loro famiglie.

Numerosi cittadini, tanto alla stazione quanto lungo il percorso, assistevano salutando alla sfilata degli scolari reduci dalla Capitale dove hanno assolto un voto indimenticabile.

Macchina da scrivere sparita

Ignoti, nella notte dal 3 al 4 corrente dopo aver forzata la porta d'ingresso di Consoli Guido, abitante in via Bagni 10, rubarono una macchina da scrivere del valore di 2000 lire.

Il Consoli denunciò il furto patito ai Carabinieri di via Nazario Sauro.

Assunzione obbligatoria d'invalidi di guerra

La locale Camera di Commercio ci comunica:

Con R. Decreto 25 marzo 1923 N. 954 è stata estesa alle Nuove Provincie la legge 21 agosto 1921 N. 1312 sul collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra. Secondo l'art. 11 di detta legge, tutti i datori di lavoro i quali hanno alle loro dipendenze, sia come operai che come impiegati, « complessivamente più di dieci uomini » sono tenuti ad occupare un invalido di guerra per ogni venti dipendenti o frazione di venti superiore a dieci, senza computarvi il personale femminile e senza tener conto, per cooperative, dei soci salariati dall'azienda.

I datori di lavoro che occupano più di 10 uomini devono fare entro il 5 luglio p. v. la denunzia del personale valido ed invalido che si trova alle loro dipendenze alla Giunta Territoriale per il collocamento e la disoccupazione in Trieste, Via Valdirivo numero 40; la denuncia dovrà contenere:

1. il numero del personale occupato, distintamente per uomini e donne e per i soci stipendiati e secondo professioni e mestieri.

2. una distinta nominativa degli invalidi di guerra occupati, indicando il giorno d'assunzione e la categoria di pensione cui sono iscritti.

Ulteriori informazioni in proposito si possono avere presso la nostra Camera di commercio.

Il Comandante la Coorte alla Scuola Fumagalli

Il Comandante interinale della Coorte di Gorizia della M. V. S. N. ha inviato alla Direzione della Scuola Fumagalli di Gorizia la seguente lettera di ringraziamento, che ci piace pubblicare:

« Ringrazio con cuore commosso gl. insegnanti e alunni della Scuola Fumagalli di Gorizia per l'italico saluto che con tanta squisita gentilezza vollero mandarmi da Roma imperiale, dopo aver giurato al cospetto del Fante Ignoto fedeltà e devozione alla Grande Patria ».

Prende il veleno

Ieri verso le 16, la sartina Carmela L. d'anni 19, abitante in Riva Corno, 6, in un momento di sconforto, ritiratasi nella latrina ingoiò un quantitativo di acido fenico. Accortisi i famigliari, avvertirono subito la Croce Verde, la quale mandò sul posto due militi che la trasportarono d'urgenza all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove da quei sanitari le venne fatto il lavacro dello stomaco. Il suo stato va migliorando.

La causa pare sia dovuta a dispiaceri di cuore.

Per misure di pubblica sicurezza

Dagli agenti del locale Commissariato di pubblica sicurezza, vennero fermati: Crenz Francesco fu Francesco da Oppacchiasella, Cetner Amelio di Amelio d'anni 19, da Resiutta (Udine), Rossi Faustino di Antonio, d'anni 18, da Amaro (Udine) e Casali Beniamino fu Giacomo d'anni 22 da Prato Carnico (Udine). Vennero passati agli arresti in attesa di chiedere informazioni sul conto loro.

Riattivazione dei ponti in Friuli

La nostra Camera di commercio ha sollecitato l'evasione della pratica inerente l'indennizzo di guerra per la ricostruzione del ponte tra Villesse e Ruda, affinchè l'Ufficio tecnico provinciale di Gorizia possa indilatamente procedere all'inizio dei lavori e portarli quanto prima possibile a compimento, venendo insistentemente reclamato da parte di tutti i circoli interessati il sollecito ripristino del detto ponte, onde sia restituito al transito.

Con piacere si apprese che lo Stato ha concesso all'Ufficio tecnico provinciale di Gorizia l'import di lire 250.000 prelevato sui fondi per la disoccupazione per l'esecuzione di lavori di riatto del ponte di Chiopris, lavori che sono già in corso, e che la ricostruzione del ponte di Tapogliano sarà iniziata immediatamente coi fondi residui della manutenzione delle strade ex-militari, mentre quello di Versa è in corso di ricostruzione da parte del Dipartimento Tecnico di Trieste.

Il giuramento degli scolari alle scuole di Podgora

Anche gli scolari delle scuole elementari di Podgora, domenica scorsa ebbero la solenne cerimonia del giuramento. Pronunciò in questa occasione un magnifico discorso la bravissima direttrice della Scuola italiana di quel Comune, signorina Migliardi Clelia, che purtroppo lo spazio non ci consente di pubblicare. Esaltò ella la Patria con calorose parole e ricordò, fra la generale commozione, i nostri gloriosi morti sul Calvario e su tutte le cime attorno a Gorizia. Parlò poi, preleggendo la formula del giuramento, il maestro Antonio D'Angelo, uno degli ideatori del pellegrinaggio delle scolaresche delle terre redente sulla tomba del Milite Ignoto a Roma, e presidente del Sindacato Magistrale Fascista. Evocando il rito romano che in quel giorno si compieva, esaltò la Patria e il Re e incitò gli scolari con efficaci parole a crescere probi, onesti e fedeli cittadini per la sicurezza e la grandezza d'Italia.

Durante la cerimonia prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia nazionale della Legione Isonzo al comando del ten. sig. Grignetti.

L'esposizione dei lavori al Convitto "Carlo Favetti"

Due sale comprende la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico testè decorso dalle brave giovanette del Convitto femminile « Carlo Favetti ». In una prima, una bella serie di fotografie illustra l'attività, diremo così, morale del Convitto; una seconda sala accoglie la produzione materiale delle allieve. A tutte le gite, escursioni e viaggi, cui presero parte le allieve del Convitto durante l'anno scolastico, colte nei momenti più salienti e significativi si può assistere passando in rapida rivista la ricca collezione delle fotografie che coprono le pareti della prima saletta. E qua e là gli strumenti delle ascensioni ed oggetti di vestiario, sparsi fra un po' di verde e un po' di profumo di fiori, in un bizzarro e singolare disordinato ordine che molto contribuisce a far comprendere la gioia e la selvaggia solitudine della montagna, cui le fotografie, con tante faccie sorridenti, cantano quasi una canzone rude e briosa.

Nella seconda sala ci troviamo fra i bellissimi lavori muliebri che con un senso particolare di artistica squisitezza e con un'esattezza d'esecuzione non comune, si fanno oltre modo apprezzare anche da chi possiede poco esatte cognizioni sul genere de' lavori. E' sopratutto un trionfo di cuscini, di tutte le forme, di tutti i colori, eseguiti su disegni vari e strani, quello che si presenta all'occhio e che dà un'ottima impressione; Bellissimi poi e accuratissimi i ricami che sono numerosi in questa mostra. I tappeti, eseguiti con mirabile pazienza dalle brave allieve, sono certamente gli oggetti che più risaltano anche perchè sono una non comune singolarità di questa esposizione di lavori scolastici. Perfino delle pelli conciate dalle stesse allieve figurano e non tengono il secondo posto di fronte a quelle che si possono acquistare nelle pellicerie.

Ma sopratutto ciò che si deve apprezzare in modo speciale si è che tutti questi lavori, dai disegni dei cuscini a quelli dei ricami, sono di una buona originalità: non si trovano qui gli stessi motivi decorativi che figurano su per giù, sempre uguali o poco dissimili, in tutti i lavori che si vedono di solito: ciò ch'è stato fatto dalle allieve del Convitto femminile è improntato alla più schietta originalità; ed è per questo che questa mostra, rispetto a tutte quelle che abbiamo visitato e che contengono pure delle cose ammirabilissime, assume un significato ed un'importanza eccezionali e corrisponde ad una concezione del tutto nuova nel metodo e nel modo di avviare le giovanette all'apprendimento dei lavori cui si dedica la donna.

Un elogio quindi veramente sentito alla brava quanto modesta Direttrice signorina Furlani ed alle sue bravissime allieve.

Cronaca Sportiva

I Campionati Atletici Friulani

Abbiamo accennato ieri alla riunione tenutasi presso la Segreteria della A. S. U., del Comitato organizzatore dei prossimi Campionati Atletici Friulani che avranno luogo domenica 15 luglio sul Campo Sportivo di via Mentana.

Il Comitato con a capo il presidente dell'A. S. U. che personalmente ha voluto interessarsi dell'organizzazione, è composto dalle migliori personalità sportive cittadine, fra le quali le gentili signorine prof. Corradi e prof. Long, nonchè di alcuni ufficiali del R. E. e dell'Aiut. magg. della Legione Tagliamento dott. Lucchini.

I campionati atletici che chiuderanno l'attività dell'A. S. U., saranno senza dubbio la più grande manifestazione sportiva della stagione.

I preparativi d'allestimento del Campo affidati al rag. Alberto Liuzzi, direttore tecnico della Sezione Atletica, sono pressochè ultimati.

La pista è di nuovo in ottima efficenza, come pure il campo che è stato recentemente livellato vi è stata pure scavata una nuova fossa per i salti, rispondente alle moderne esigenze che si trova nel lato Est del Campo di fronte all'ingresso.

Ogni giorno continuano a pervenire alla Segreteria dell'A. S. U. richieste del programma da parte di moltissime Società della Provincia che stanno a dimostrare l'interesse suscitato dalla manifestazione udinese.

Il locale Comando di Presidio ha dato assicurazione circa una larga partecipazione di atleti militari, analoga assicurazione hanno fatto i Comandi della Legione Tagliamento e Isonzo.

I campionati atletici assumono questo anno una speciale importanza che ne proviene dall'auspicata unificazione del Friuli la quale ci permetterà di vedere, sul magnifico Campo di Via Mentana, i migliori atleti di questa forte regione in cavalleresca disputa contendersi l'ambito diploma di Campione Friulano.

Ecco il programma che ha già avuto l'approvazione della F. I. S. A.:

Campionati individuali.

Corsa piana m. 100 - 400 - 800 - 110 con ostacoli.
Corsa di resistenza Km. 5 in pista.
Salti in alto ed in lungo con rincorsa.
Lanci: disco, giavelotto, peso, martello.

Campionati giovinette.

Corsa piana m. 60 - Salto in alto ed in lungo con rincorsa.

Campionati di squadra.

Corsa Staffetta m. 800 (200 per 4).
Palla vibrata (squadra di 5 uomini).

Noi non possiamo che congratularci con l'A. S. U. che mette tutto l'impegno nel curare la preparazione dei Campionati anche nelle loro sfumature, del resto il nome degli organizzatori e dei giurati è un sicuro affidamento della serietà e della riuscita della grande manifestazione friulana.

Traversata podistica notturna di Udine

indetta ed organizzata dall'« Ucama » Friuli, per il 12 luglio 1923, ore 21 e approvata dalla « Fisa » (Km. 3.500 circa).

Percorso: Chiavris (partenza), viale Friuli, Via Gemona, Via Bartolini, Via Mercatovecchio, Piazza V. E. II, (controllo a gettone), Via della Posta, Via Aquileia, Viale Stazione e piazzale Stazione (arrivo).

Premi: 1. medaglia d'oro, 2. e 3. medaglia vermeille, 4., 5. e 6. medaglia d'argento dall'7.o al 15.o medaglia art. bronzo.

Premi speciali: al 1. socio dell'« Ucama » Friuli, al 1. militare, al più giovane ed al 1. che transita per Piazza Vittorio Emanuele II.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 7. — (per telegrafo).
Francia 137 — Londra 108.55 — New York 23.80 — Svizzera 406 — Cecoslovacchia 72.25 — Belgio 112.50 — Vienna 0.035 — Berlino 0.012.

Trieste

TRIESTE, 7. — (per telegrafo).
Francia 137.25 — Londra 108.60 — New York 23.80 — Svizzera 405 — Cecoslovacchia 73 — Belgio 114 — Vienna 0.0325 — Berlino 0.01.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.80.
Consolidato 5 per cento 86.15.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1562 — Banca Commerciale 947 — Credito Italiano 782 — Banco di Roma 90.

I figli ed il genero Nicolò Venturini annunciano la morte del genitore e suocero

Luigi Amedeo BENEDETTI

R. Ispettore Scolastico a riposo

I funerali che avranno luogo domani, domenica, alle 17.30, per espressa volontà del defunto, saranno modesti, senza fiori e senza discorsi.

Gemona, 7 luglio 1923.

CRONACA CITTADINA

La colonia elioterapica

Ieri, invitati dall' ing. Fachini, presidente della Commissione dei Legati del Comune, i rappresentanti delle quattro istituzioni: Ambulatorio Tullio, Società Protettrice dell' Infanzia, Scuola e Famiglia e Croce Rossa, convennero nel parco dell'ex Collegio Gabelli, fuori P. Grazzano, per constatare la possibilità di approfittare della generosa offerta del Presidente dell' Ospizio Cronici di concedere il predetto parco per l'esperimento di quest'anno per la colonia elioterapica.

Erano presenti, oltre l' ing. Fachini, l'assessore dott. Borghese, la signora Camilla Pecile, la Direttrice dell' Educatorio signorina Bianchi, il gr. uff. D. Pecile, il prof. comm. Pizzio, il cav. Cossutti ed altri signori, che furono tutti ricevuti colla consueta cortesia dal colonnello Rubbazzer. Mancava il dott. Cesare, indisposto.

Visitato il parco ed i locali annessi, venne da tutti ammesso che per l'esperimento del primo anno non si poteva trovare località migliore, poichè il verde prato ed i numerosi alberi del piccolo parco annesso potranno permettere ad un centinaio di bambini di passare delle belle e salutari giornate di vacanza.

E venne quindi accettata la generosa offerta del Presidente dell' Ospizio Cronici, nominando una Commissione composta delle signorine Ada Pilecco e Battistella e del dott. Cesare e prof. comm. Pizzio, la quale commissione provvederà alla più sollecita e completa attuazione dell' iniziativa.

Iniziativa che noi reputiamo sommamente lodevole: poichè il poter dare a cento bambini deboli il modo di passare due mesi di vacanze in luogo ameno e sano, nutriti con tre pasti al giorno e colla comodità d'essere ogni sera con brevissimo cammino in seno alle loro famiglie, è opera altamente benefica e realmente utile agli effetti profilattici d'ogni malattia.

Treni speciali per Cividale

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale domenica 8 corrente, verranno attivati in detto giorno, sulla linea Udine-Cividale, due treni speciali in partenza da Udine alle ore 14.25 e 21, arrivo a Cividale alle ore 14.55 e 0.30; e due treni speciali in partenza da Cividale alle ore 15.20 e 23.10, arrivo ad Udine alle ore 15.50 e 23.40.

In detto giorno non avranno luogo i treni domenicali in partenza da Cividale, alle ore 21.05 ed in partenza da Udine alle ore 21.55.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Pastine in brodo; Arrosto di vitello; Contorno.

Sera: Lingue di passera al sugo; Stufato di manzo; Contorno.

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

Avanti alla Commissione arbitrale per gli affitti di case del I Mandamento — presieduta dal giudice avvocato G. B. Benedetti — si vanno discutendo i non molti ricorsi che furono rimandati nelle udienze precedenti al 1.o luglio p. p. o perchè, su istanza delle parti in contesa, furono predisposti accessi nelle abitazioni, o per il mancato intervento di talune delle parti che la Commissione volle nuovamente chiamare per non pronunciarsi in loro contumacia.

— Padovani Luigi contro Toffolutti Silvia, vedova Zilli - Le parti si conciliano: l' inquilino resterà nella casa a tutto giugno 1923 col fisso mensile di L. 85 a decorrere dal 1.o luglio a. c.

— Michieli Luigi contro Casarsa Valentino - Conciliazione: il Michieli ha la proroga fino a 15 novembre a. c. col fitto di L. 62 mensili a partire dal 1.o luglio.

— Orlando Giuseppe contro Schiavi avv. Gino - La Commissione farà un accesso nella casa.

— Locatelli Eugenio contro Schiavi avv. Gino - La Commissione delibera un accesso nei locali occupati.

— Uber Emilio contro Camilotti Luigi - L' inquilino, per accordo intervenuto, resterà nella casa fino a 30 settembre p. v. col fitto mensile di lire 110.

— Rosa Pinni e Merlini Giovanni contro Dell'Abaco Vittoria - Le parti si conciliano. Gli inquilini hanno la proroga della locazione a 30 giugno 1924 col fitto mensile di L. 65 a partire dal 1.o luglio a. c.

— Segala Del Bianco Luigia contro Braida cav. Francesco - Su richiesta delle parti la Commissione delibera un accesso nell'abitazione.

— Vianello Valentino contro Giannesini Giovanni - Proroga 30 giugno 1924 col fitto mensile di L. 47 a decorrere dal 1.o luglio a. c.

— Blasich Arturo contro Feruglio Arturo - La Commissione assegna la causa a sentenza.

— Chiarandini Grisostomo contro Maria Lizzi ved. Feruglio - Per accordo intervenuto l' inquilino resterà nella casa fino al 30 giugno 1924 con l'affitto mensile di L. 40.

Maneggiando una pistola Flobert

si ferì ieri alla mano sinistra, non gravemente il ragazzo tredicenne Lino Chiarovesio di Ermenegildo, abitante nel suburbio di Chiavris al numero 75. Venne visitato ed accolto all' Ospedale civile; salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Morsicata dalla... sorella!

Ieri sera venne medicata all' Ospedale civile certa Maria Sturam fu Antonio, d'anni 38, maritata con Alessandro Foschiani, abitante in via Vicenza a Cussignacco.

La Sturam era stata morsicata alla mammella destra e aveva una larga echimosi al braccio sinistro procuratale da un corpo contundente; guarigione fra otto giorni.

Richiesta sulla causa delle ferite, rispose ch'era stata percossa dalla sorella!

Un investimento

Il ragazzo Biagio Lodolo di Guerino, d'anni 9, abitante a San Gottardo, venne ieri investito da un carro.

All' Ospedale ove fu trasportato e trattenuto, la visita medica gli constatò una ferita lacera alla coscia sinistra, dichiarata guaribile in venti giorni.

Una grave minaccia

Venne ricoverata all' Ospedale Fede Del Fabbro di Domenico di anni 36, di Colloredo di Prato, con diagnosi del medico locale di tetano traumatico.

Turno delle farmacie

Da sabato 7 corrente dalle ore 19.30 a sabato sera 14 luglio presteranno servizio continuativo le seguenti farmacie:

Filippuzzi: Via del Monte — Francescutti: Via Pracchiuso — Mangarotti: Via Poscolle — Viviani: Suburbio Cussignacco.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Rossini Nicola: Famiglia Mestroni L. 5; Angeli e Palmano L. 10 — Idem. Marina Crainz Cella: Nascimbeni fratelli L. 5; Parussini Vittorio L. 10; Cartoleria Cremese L. 5 — Idem di Amalia Pessa: Molinis Libero L. 5; Vicario Ermacora L. 5.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 9 al 15 corrente, è stata fissata in lire 444, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 344 l'aggiunta del cambio.

Arte e Teatri

Rappresentazioni all'aperto

"La Nave" e la "Tosca"

Oggi — volente il cielo — dovrebbero aver luogo due rappresentazioni della compagnia De Personali: nel pomeriggio «La Nave» e alle ore 21 «Tosca» con serata in onore dell'eletta artista.

La lettera del Papa discussa alla Camera francese

L' ambasciata al Vaticano

PARIGI, 7. — (Camera dei deputati). Nella seconda parte del suo discorso, rispondendo agli oratori che han chiesto la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano, il signor Poincaré dichiara che non avendo la lettera del Pontefice alcuna portata politica, il Governo francese non ha mai pensato a tale incomprensibile provvedimento. Il Governo è fermamente risoluto a non accettare qualsiasi usurpazione estera sulla indipendenza politica francese. Perciò il Governo raccomandò al sig. Jonnart di non domandare nulla al Papa circa l'esecuzione del trattato di Versailles e neppure di pregare il Pontefice di intervenire per far cessare la resistenza passiva. Il Papa agì quindi di sua propria iniziativa. Il solo atteggiamento da prendere è di mostrarci forti e uniti.

Nessuna potenza — aggiunge Poincaré — può toglierci i diritti che ci venivano dal trattato di Versailles. Oggi la Francia appare a qualche popolo che non ha avuto nessun territorio devastato e che non ha anticipato 100 miliardi per conto della Germania, come una nazione che disturbi i finanzieri e che non pensano ad altro che a formare consorzi.

Ma la Francia — dichiara Poincaré — non può fare a meno di attenersi a quanto stabilisce il trattato di Versailles per stabilire la capacità di pagamento della Germania. Siamo entrati nella Ruhr solo dopo la constatazione dell' inadempienza della Germania e ci siamo entrati senza alcun pensiero di annessione o di occupazione permanente, ma per avere un pegno e garanzie e per esercitare contro la Germania un'efficace coercizione.

Il signor Poincaré soggiunge: La Germania invece di mantenere i suoi impegni ordinò ai suoi funzionari e ai suoi rappresentanti di organizzare una resistenza delittuosa. Noi domandiamo innanzi tutto alla Germania che cessi dalla sua resistenza, ritorni sulle decisioni prese e dia una pubblica testimonianza di buona volontà. Lo sgombero della Ruhr dipende unicamente dai pagamenti della Germania. Tali sono le decisioni prese a Bruxelles per tutelare i nostri interessi nazionali, restaurare le regioni devastate, assicurare la nostra situazione finanziaria. Abbiamo coscienza dei nostri diritti e del sentimento di giustizia che li ispira.

La grande maggioranza della Camera ha calorosamente applaudito il discorso del sign. Poincaré.

La discussione

Dopo il signor Poincaré sale alla tribuna il deputato socialista Brunia che si dichiara contrario alla politica Vaticana del Governo e fa rilevare la gravità della lettera del Papa. Egli dice che è estremamente grave persistere nella politica di isolamento e che tiene a formulare oggi le sue osservazioni prima che sia troppo tardi.

Il deputato Loucheur dice: «Io ed alcuni miei amici abbiamo domandato l'ordine del giorno puro e semplice poichè siamo soddisfatti delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il quale ha detto nettamente che non permetterà mai l' ingerenza del Papa nella politica interna ed estera della Francia. E' per dare la nostra approvazione al Governo che noi vi domandiamo l'ordine del giorno puro e sempli (applausi al Centro e su diversi banchi di sinistra).

Il Presidente dà quindi lettura di un ordine del giorno presentato dai deputati Henriot, Dumesnil e Gheus così concepito:

«La Camera prendendo atto della lettera del Papa constata la inutilità di un'ambasciata presso il Vaticano e passa all'ordine del giorno».

La Camera approva la politica del governo

Il signor Poincaré dichiara che non accetta quest'ordine del giorno e soggiunge: «Ho già detto che il Governo ritiene che questo dibattito non può terminare che con un ordine del giorno puro e semplice».

La Camera approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice con 288 voti contro 190.

I commenti della stampa

PARIGI, 7. — I giornali commentano la seduta della Camera per lo svolgimento delle interpellanze sulla lettera del Papa.

Il «Gaulois» scrive: «Poincaré ha tenuto l'unico linguaggio che convenisse alla dignità della Francia».

Secondo la «Repubblique Francaise» il Papa aveva il diritto di esprimere un giudizio sulla politica della Francia, ma la Francia ha il diritto di non tenerne conto. L'autorità morale del Papa non ha presa in questo campo.

L' «Echo de Paris» constata che la discussione ha serbato la misura e il tono convenienti. Il generale De Castelnau ha nobilmente espresso il sentimento di tutti i cattolici francesi. L' incidente è concluso nel modo più felice, conclude l' «Echo de Paris».

STATO CIVILE

dal 1.o al 7 luglio 1923

NASCITE

Maschi: nati vivi n. 11, morti 3, esposti 1 — Femmine: nate vive n. 11, morte 1, esposte 1 — Totale delle nascite n. 28.

MORTI

Candan Roberto di Vittorio di mesi 5 — Pozza Amalio fu Guido di anni 11 — Venier Giacomo di Giuseppe di anni 9 — Gravazzi Casimiro fu Giuseppe carbonaio di anni 32 — Stecchina Giacinto di Giovanni operaio di anni 24 — Bazzaro Arturo fu Pietro tintore di anni 22 — Negrini Guido di Giorgio facchino di anni 26 — Biasoni Gio. Batta fu Domenica operaio di anni 56 — Vestari Raimondo di Antonio di anni 6 — Paviotti Felicita di Giuseppe Bandiera di anni 15 — Rossini Nicolò di Libero impiegato di anni 28 — Franzago Vendruscolo Regina fu Domenico casalinga di anni 74 — Zanin Cignolini Teresa fu Antonio casalinga di anni 81 — Colussi Vecchiutti Luigia fu Giovanni contadina di anni 31 — Contardo Paolina fu Francesco sarta di anni 48 — Luis Aurora di Rachildo di mesi sette — Saltarini Pelizzoni Pia fu Leonardo di anni 48. — Totale morti n. 17 di cui sei appartenenti ad altri comuni.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento vecchio da L. 117 a 118 — Frumento nuovo a L. 104 — Granoturco giallo da L. 126 a 130 — Granoturco bianco a L. 125 — Segala nuova da L. 65 a 75 — Orzo non pilato a L. 78.

Piazza Venerio

Zucche da L. 15 a 25 — Fagioli da L. 120 a 250 — Tegoline 100 a 160 — Piselli da 130 a 160 — Patate da L. 25 a 50 — Insalata da L. 25 a 35 — Pomidoro da L. 100 a 120 — Cappucci L. 30 — Erbette da L. 30 a 40 — Pere da L. 60, 100 a 180 — Ciliegie da L. 200 a 300 — Pesche da L. 250, 400, 500 — Pomi da L. 80 a 130 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 300 a 400.

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 9: Nimis, Tolmezzo, Tiezzo, Palmanova, Azzano X — Martedì 10: Fagagna, Cecchini, Gradisca d'Isonzo — Mercoledì 11: Casarsa, Mortegliano — Giovedì 12: Artegna, Buia, Sacile, Flaibano — Venerdì 13: Buia — Sabato 14: Cividale, Pordenone.

I numeri del lotto

Estrazione del 7 Luglio 1923

VENEZIA	78	35	3	6	66
BARI	76	6	56	65	5
FIRENZE	36	10	9	1	54
MILANO	1	49	51	61	74
NAPOLI	51	49	37	36	13
PALERMO	90	5	1	29	77
ROMA	38	51	46	76	67
TORINO	60	39	90	59	81

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»